

Il trend

Capitane d'impresa, Lazio al top

Rapporti Lavoro

ANNA DICHIARANTE, MILANO

In forte aumento il numero di titolari di attività proprie. Una forte spinta arriva dalle straniere

In Italia le imprese femminili crescono, soprattutto grazie alle aziende gestite da donne straniere. Secondo i dati dell'Osservatorio per l'imprenditorialità femminile di Unioncamere e InfoCamere, alla fine dell'anno scorso risultavano iscritte nei registri delle Camere di Commercio, in totale, circa un milione e 337 mila imprese femminili. Rispetto al 2017, quasi seimila in più. E tra queste ultime ben 4.571 sono, appunto, attività avviate nel 2018 da donne non di origine italiana.

IMPATTO MULTIETNICO

L'impatto multietnico è stato quindi decisivo nel far salire le "quote rosa" della nostra imprenditoria. Nel complesso, le realtà produttive guidate da donne straniere nel nostro Paese sfiorano quota 145 mila.

Come già successo in passato, la crescita più consistente delle imprese femminili si è concentrata soprattutto in quattro regioni. Al primo posto della classifica c'è il Lazio, con 1.898 nuove attività. Seguono la Campania (+1.417), la Lombardia (+1.380) e la Sicilia (+982). Le altre regioni restano in posizioni più distanziate, fino al picco negativo del Piemonte, che ha perso 441 imprese femminili. Se si guarda alle province, invece, Roma, Milano, Napoli e Torino sono quelle con il maggior numero di ditte o società registrate. Mentre Benevento, Avellino, Chieti e Frosinone sono quelle con una maggior incidenza di imprese femminili sul totale delle attività. Parzialmente differenti sono i dati che riguardano le imprese di donne straniere: la loro diffusione è più alta in Lombardia, nel Lazio e in Emilia-Ro-

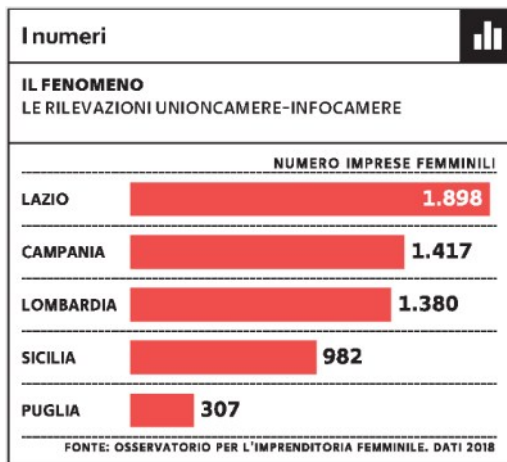
magna. L'unica regione in cui, al contrario, sono diminuite è la Sicilia.

Oltre all'aspetto geografico, interessante è la suddivisione per settori produttivi. La presenza femminile si è ridotta nelle imprese commerciali e agricole, dove era tradizionalmente più massiccia, mentre è aumentata in due comparti dove era già forte: i servizi, in particolare quelli legati alla cura della persona, e il turismo. In generale, in ambito commerciale e turistico, quasi un'impresa su quattro è gestita da donne. Nel mondo della ristorazione, in particolare, il rapporto è di una su tre. Ma le imprenditrici si stanno facendo largo anche in settori da sempre dominati dalla presenza maschile, come quello delle professioni scientifiche e tecniche, quello dei servizi di supporto alle imprese e quello delle attività immobiliari.

OCCUPAZIONE

«Dobbiamo ricordare che le imprese femminili hanno un importante impatto in termini occupazionali - commenta Tiziana Pompei, vice segretario generale di Unioncamere - con i loro tre milioni di addetti, coprono più del 14% dell'occupazione globale del settore privato». Per favorire la crescita di queste attività, secondo Pompei, occorre «sia aiutare le donne che fanno impresa a compiere i passi giusti per avere successo sia informare le aspiranti imprenditrici sulle agevolazioni di carattere finanziario a disposizione di chi avvia un'azienda. Oltre ai sostegni concreti, infatti, fondamentali sono formazione e promozione della cultura d'impresa tra le donne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La crescita più consistente delle imprese femminili si è concentrata soprattutto in quattro regioni

